GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 84 — Torino, 5 Aprile — 1861

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 5 APRILE 1861

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

Relazione al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sull'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete nel 1860.

Ill.me sig. Ministro,

Il commercio serico da alcuni anni subisce pressioni insolite, da cui invano tenta liberarlo l'operosità dell'industria e le allettamento della speculazione.

Alla mancanza della produzione cagionata dal morbo che imperversa negli allevamenti dei filugelli aggiungonsi altre fatali circostanze, le quali, sebbene traggano origine da evenienze diverse, hanno per risultato identico il frapporre permanenti ostacoli alle transazioni che prima costituivano il crescente sviluppo della floridezza delle regioni sericole, fra cui tiene non ultimo posto il nostro paese.

Presentando alla S. V. Ill.ma la tavola delle operazioni dello stabilimento della Condizione nel corso dell'anno 1860 il sottoscritto crede non inopportuno, seguendo l'adottata consuetudine, lo accompagnarla con alcune osservazioni.

Come già ebbe a dichiarare in altre simili occasioni il movimento dello stabilimento della Condizione non esibisce quelle statistiche nozioni che sarebbero desiderate per addimostrare tutta l'importanza del mercato serico, ma somministra soltanto un quadro da cui rilevasene la maggiore o minore attività complessiva, tanto nei contratti di vendita quanto in quelli di semplice rimessione di sete greggie ai torcitoi.

Le operazioni della Condizione di Torino nel 1860 aggiraronsi sopra colli n. 5927 del peso di chil. 385841; nel 1859 aggiraronsi sopra colli n. 5915 e chil. 405668; si sarebbero adunque nel 1860 condizionate delle sete contenute in 12 colli di più, ma di peso chil. 19825 in meno di quanto se ne condizionò nel 1859.

La differenza di proporzione tra il numero dei colli e la quantità della seta in essi contenuta non è cosa di tale momento da meritare seria attenzione. Ma se si volesse non lasciarla decorrere senza rendersene ragione, non difficile ne tornerebbe la spiegazione.

Nel 1860 la quantità di condizionamento di sete greggie in confronto de'condizionamenti di sete lavorate è assai superiore alla quantità dei condizionamenti fatti nel 1859, come scorgesi dalla seguente dimostrazione:

	Nel 1859	Nel 1860		
Sete greggie	colli 963	Colli 1289	in più	33 p. 0/0
Organzini, Trame, Articoli diversi	4852	» 4618	in meno	5 p. 0/0

Siccome per le sete gregge si richiede d'ordinario la Condizione su semplici saggi di poco peso, e per le sete lavorate la si richiede sui colli intieri, è ovvio il conoscere perchè la quantità dei chilogrammi di sete condizionate nel 1860 non abbia seguito nel numero dei condizionamenti la proporzione avutasi nel 1859, nel quale fu maggiore il concorso di colli intieri, mentre nel 1860 fu maggiore quello di semplici saggi.

Ritornando alle cifre del quadro, è uopo osservare che nell'esercizio 1860, pressochè come nell'esercizio 1859, si è quando, tolto l'esercizio 1857 il cui prodotto fu notevolmente inferiore, la Condizione offre una decrescenza di lavoro tale che per rinvenire un'altra annata simile è uopo retrocedere sino al 1852 in cui per le gravi circostanze di allora il commercio rimase interamente paralizzato dalle inquietudini manifestatesi sugli ultimi periodi della repubblica francese, e che furono poi dissipate dal voto universale in favore dell'era regnante Imperatore. In quell'anno entrarono in Condizione colli 6098 facienti chil. 402886.

Negli altri anni intermedii si ebbero in Condizione colli in numero da 7/m. ad oltre 8/m. e chil. da 465/m. ad oltre i 570/m.

Per meglio constatare il lavoro della Condizione e la decrescenza in questi ultimi anni basti il ritenere che nel primo novennio 1852-60, dacchè è presso di noi attivato il metodo di condizionamento all'assoluto, le operazioni [illegible] per chil. 4111229 dimodochè la media annuale sarebbe di colli 6815 e chil. 456803; nel 1860 si ebbero colli 5927 e chil. 385841, onde sarebbe di colli 888 e chil. 70962 il minor lavoro che si ebbe in quest'ultimo anno dalla media delle operazioni di nove anni precedenti, fra i quali sonvi pur già il 1852, il 1857 ed il 1859 che diedero dei risultati considerevolmente inferiori alla media degli altri sei anni.

Dalle cifre qui sopra esposte risulta nel 1860 una diminuzione di lavoro dal 1859 corrispondente al 5.138 per cento dalla media delle operazioni nel novennio ed una diminuzione corrispondente al 18.390 per cento sul peso delle sete entrate in Condizione.

Si ha eziandio nel 1860 dal 1859 diminuzione sulla quantità delle sete presentate alle Condizioni

- di Lione del 0.985 p. 0/0;
- di St-Etienne del 4.341;
- di Aubenas del 4.936;
- di Zurigo del 2.972;
- di Crefeldt del 7.394;

mentre all'opposto si ha aumento nelle Condizioni

- di Milano dell'8.619 p. 0/0;
- di Bergamo dell'1.256;
- di Brescia del 15.364;
- di Como del 16.920;
- di Udine del 37.701;
- di Firenze del 22.740;
- di Vienna del 27.598;
- di Elberfeld del 4.020.

Si può facilmente supporre quale sia la cagione delle deficienze di lavoro a Lione, a St-Etienne e ad Aubenas. Quest'ultima è una piazza di produzione dominata dall'entità del raccolto. Vi debbe necessariamente essere alla Condizione maggiore o minore lavoro secondochè il raccolto nelle provincie meridionali di Francia fu più o meno abbondante. La deficienza di raccolto del 1860 dovette conseguentemente influire alla Condizione di Aubenas, ed anche a quella di St-Etienne e di Lione dove le sete francesi accorrono per la massima parte. A Lione principalmente ed anche a St-Etienne, piazze di consumo, influì inoltre la deficienza del raccolto nelle provincie italiane e vi influirono poi ugualmente altre circostanze da cui fu dominato il lavoro delle manifatture. A Zurigo e Crefeldt la diminuzione di operazioni della Condizione provenne dalla fiacchezza delle relazioni commerciali, cagionata essenzialmente dal prezzo sostenuto delle sete italiane e specialmente dall'elevatosi costo di quelle del Piemonte.

L'aumento di lavoro nelle Condizioni di Milano, Bergamo, Brescia e Como debbesi attribuire alla migliore riuscita del raccolto in Lombardia, dove si fa cotanto studio circa l'educazione dei filugelli, e dove le campagne più non furono come nell'anno precedente devastate dalle mosse militari. Nella Condizione di Udine l'aumento del raccolto del Friuli dovette manifestarsi con aumento di lavoro.

L'acquistata indipendenza, l'effettuata annessione alle altre provincie del regno italiano, il ritorno alla quiete furono senza dubbio evenienze molto favorevoli al progredire della Condizione di Firenze.

Il risultato già un po'più soddisfacente del raccolto serico nelle vicine regioni italiane esercitò benefica azione sul commercio della Svizzera, ma non potè tuttavia avere sufficiente forza da recare aumento nella Condizione di Zurigo, dove anzi fuvvi una diminuzione sebbene non guari rimarchevole, come già si è visto.

Così pure il trattato di pace stipulato nel 1859 diede coraggio al commercio di Vienna a riprendere la sua attività e sostenerla eziandio sulla piazza germanica di Elberfeld, dove le speculazioni maggiormente proseguite procurarono alla Condizione più di alimento di quanto ne abbiano dato alla Condizione di Crefeldt, altra piazza prussiana dedita più particolarmente alla fabbricazione.

Non si conosce ancora l'importanza delle operazioni delle Condizioni introdottesi in Inghilterra, ma nullameno anche senza lo specchio delle Condizioni si sa essere il commercio serico stato eziandio colà nel 1860 languido a segno che il consumo riuscì del 13 p. 0/0 al disotto di quello del 1859, *perciocchè la politica gravitò sulle operazioni commerciali ed il raccolto europeo manifestossi ancora una volta cattivo.* (*)

Per i suesposti cenni viensi a rilevare quasi i gradi della debolezza con cui progredì nel 1860 il commercio delle sete. Se in qualche località per ispeciali circostanze poterono gli stabilimenti della Condizione dinotare un qualche aumento di attività, la fu tenue cosa che non immuta la natura dell'avvicendamento disgustoso apparente evidentemente a chiunque si faccia a considerarlo con attenzione.

Ciò premesso il sottoscritto crede non inopportuno lo esaminare le cause che influirono particolarmente sulla Condizione di Torino nei singoli mesi dell'annata 1860.

Nei primi sei mesi la quantità delle operazioni si mantenne in una limitazione quasi permanente; non variò cioè che da 378 a 449; tenue concorso in proporzione di quanto leccesi nel corrispondente periodo di altri anni.

In America non eransi consunte le seterie fabbricate e speditevi nell'anno precedente, quindi di là non giunsero nuove commissioni e le fabbriche europee dovettero attenersi alle provviste limitate chieste dal consumo locale e così addivenire quasi a semplice liquidazione dei fondi in sete che già avevano in deposito o già avevano comperate od andavano ricevendo di mano in mano che queste uscivano dai torcitoi.

Eccitava poi anche le fabbriche a tenersi in siffatta riserva la speranza avrebbbe la vegetazione dei gelsi, secondata siccome era da una temperatura mantenutasi costantemente bassa, contribuito a risanare i filugelli, a condurre prosperi gli allevamenti ed a far riuscire un raccolto tanto abbondante quanto potesse essere atteso dalle considerevoli quantità di semenze preparate ed importate da località rinvenute ancora incolumi dall'atrofia.

Dall'abbondanza sperata dal raccolto è naturale attendevasi migliori patti nell'acquisto dei bozzoli e conseguentemente minore il costo delle nuove sete; desistevasi perciò dal fare incetta di quelle che ancora rimanevano dal 1859.

Ma coteste speranze non si realizzarono che in parte e solo nel Piemonte ed in qualche altra località dell'Italia. Le altre provincie italiane e le provincie sericole della Francia si trovarono in caso di dover deplorare maggiormente la mancanza del raccolto.

Queste provincie ed in ispecie le italiane confidarono invano nelle sementi indigene ricavate da località che erano reputate incolumi la prima, ma pure, secondo i sintomi che già ne si erano manifestati, dovettero esse pure avere le loro razze infette dalla imperversante malattia.

Mancate le speranze del buon raccolto i prezzi dei bozzoli si elevarono di assai al disopra delle fallite previsioni dei consumatori, dà cui si dovette quindi subire le esigenze nascenti dalla scarsità della merce.

Solo in fin di luglio ed in principio di agosto poterono essere noti con sufficiente certezza cotali risultati del raccolto nelle diverse località di produzione, ed in allora solo il commercio serico dovette prendere altro partito.

Le domande degli acquisitori affluirono tosto in Piemonte, perchè paese stato più favorito nella produzione e quasi particolarmente in quest'anno controdistinto per mitezza di prezzo dei bozzoli; eppercio la Condizione vide elevarsi in agosto a 553 il numero delle sue operazioni che in luglio era rimasto a 388.

La ricerca diede luogo ad aumenti di prezzo, a vendite, ad esportazioni che esaurirono allora tutto il rimanente di sete dell'anno precedente. E siccome in gran parte i nostri torcitoi non possono valersi della forza idraulica loro motrice se non dopo la metà di settembre, dovendo in prima le acque essere lasciate a beneficio dell'agricoltura, poche erano le sete nuove che poterono essere ridotte ad organzini o trame, è così molte sete furono comperate ed esportate a misura che sortivano dalle filande. Ecco perchè alla Condizione si ebbe in luglio, agosto e settembre un notevole aumento nel concorso delle sete greggie.

In ottobre i torcitoi essendo in pieno lavoro, la piazza potè meglio soddisfare alle domande, e la Condizione ricevette 488 colli di organzini, 83 di trame, mentre in settembre non aveva ricevuto se non 344 dei primi e 66 delle seconde, e ciò senza che vi scemasse il concorso delle sete greggie.

Non durò a lungo la prospera fase in cui era così entrato il nostro commercio serico. Essa all'incontro si dileguò troppo presto.

Verso la metà del novembre cominciaronsi a ricevere notizie di agitazioni politiche in America, di inclinazione di alcuni degli Stati del Sud all'abbandono dell'Unione. Le ricerche dei consumatori allora non tardarono a diradarsi e le fabbriche dovettero necessariamente vedere paralizzata la loro vitalità dalla cessazione dello sfogo dei prodotti che loro presentava il più efficace eccitamento, essendochè non v'ha esagerazione nel dire che l'America consuma la metà del prodotto serico mondiale lavorato nelle manifatture europee.

Non cessò in dicembre anzi si aggravò cotale perturbazione commerciale cagionata dai torbidi cresciuti fra i diversi Stati dell'Unione americana, per cui, cessati gli scambi di merci, dovette l'Europa scontare in danaro il valore dei generi che è solita o quasi costretta trarre dalle regioni transatlantiche, mentre di là cessarono quasi ad un tratto tutte le commissioni per le nostre esportazioni.

Le merci seriche dovettero essenzialmente risentirsi di tale contraccolpo che cagionò ribasso dei prezzi e quasi assoluta stagnazione d'affari. Diffatti la Condizione in dicembre ebbe le sue operazioni ridotte da 688, come risultarono in novembre, a sole 475.

Nè tuttavia sarebbe sorvenuta una sì funesta crisi nel commercio serico se le politiche nostre agitazioni non vi avessero esse pure influito per soprapiù, facendo temere nella primavera la ripresa di militari operazioni da cui avrebbe potuto derivare una conflagrazione che le voci sparse dagli allarmisti volevano far prevedere avrebbe immancabilmente sconvolto l'Europa intiera.

I filandieri delle diverse provincie non vollero impertanto rimanere sotto la pressione di incertezze per se stesse troppo inquietanti, si risolsero a realizzare i loro capitali investiti nei valori serici, sollecitarono impetuosamente la vendita dei loro prodotti, coadiuvarono così all'abbassamento dei prezzi senza avere ottenuto maggiore concorrenza di acquisitori; in una parola furono essi stessi che invece di far fronte con coraggio alle incontrate circostanze meno prospere si allargarono a scapito dei loro capitali l'influenza da cui a non pochi sarebbesi prodotto la completa ruina delle loro fortune se il [illegible] da istituzioni di ben ragionata libertà commerciale, le quali contribuirono efficacemente a diminuire gli effetti di una crisi che poteva riuscire molto più funesta.

Non saprebbe il sottoscritto come meglio spiegare le evenienze che dominarono presso di noi il commercio serico nel 1860 ed il tenue numero delle operazioni della Condizione che ne sono il vero specchio avente il suo riflesso nel movimento dei principali stabilimenti di Condizioni di altre città d'Italia, di Francia e di Germania, le operazioni delle quali si trovano poste a confronto in una tavola che si aggiunge al presente scritto, desunta dal resoconto della Condizione di Vienna.

La Condizione di Torino cominciò al 15 maggio 1860 ad essere esercitata con essiccazione prodotta da correnti di aria riscaldata. Gli apparati di questo nuovo sistema ed i forni da cui si ottiene la elevazione della temperatura sono stati proposti dall'ingegnere Milesi che già ne aveva fatto esperimento nella Condizione di Bergamo. La riuscita di questo nuovo sistema nulla lascia a desiderare. Nella loro semplicità i forni e gli apparati corrispondono appieno alla aspettazione. Si ha per essi la desiderata economia di combustibile, risparmio notevole di tempo, speditezza nelle operazioni e tutta la efficacia attribuita all'essiccazione a correnti di aria; si ha di più una regolarità rimarchevole nel condizionamento, che puossi condurre a volontà mantenendo ove fosse uopo la temperatura negli apparati elevata persino a 130 gradi centigr. Col sistema a vapore la temperatura è vero potevasi mantenere costantemente a 115 ed anche a 120 gr. e ciò bastava per l'essiccazione assoluta che in allora volevasi ottenere. Ma ora crebbero le esigenze: l'essiccazione assoluta si vuole ottenere a temperatura più elevata, fu perciò stabilito fosse mantenuta a 125 gradi, oltre ai quali si crede non potrebbe la seta resistere senza che il prezioso involucro lucido del suo filo non venga scomposto.

Nello stabilimento del Saggio normale le operazioni si mantennero pressochè alla stessa quantità avuta nell'anno 1859.

Ma la R. Camera non poteva esserne paga. L'importanza di un tale stabilimento doveva procurare migliori risultati. Se non si ebbero, la cagione poteva non altrimenti ripetersi che od alle formalità delle quali erasi voluto circondare quella istituzione perchè fosse munita del più alto grado di garanzia, ovvero a che non fosse esso beneviso al commercio a cui totale beneficio erasene fatta la fondazione.

Le riforme in ora introdottevi spiegheranno da qual fonte sia derivata la indifferenza con cui fu riguardato in addietro il Saggio normale.

Il sottoscritto non può chiudere la presente relazione senza rappresentare anche in questa occasione all'Ill.ma S. V. lo zelo sempre crescente addimostrato dai signori Membri della Camera, designati all'ispezione dell'esercizio ed allo studio dei miglioramenti dei suaccennati stabilimenti, non che la soddisfazione del Commercio pel servizio rinvenuto nei medesimi e della R. Camera pel nessun riclamo avuto sulla capacità e sulla esattezza degli impiegati che vi sono addetti.

Torino, il 15 marzo 1861.

Il Vice-Presidente De-Fernex.

(*) Dal giornale *Le Commerce séricicole*, n. 3 del 1861.

(*Seguono le Tavole, vedi retro*)

Inserzioni Legali

ESTRATTO DI BANDO

per vendita immobili.

Nel giorno primo maggio prossimo venturo, ore 8 mattutine, in Lemie, borgata Saletta, in una camera di Domenico Cargnino-Biondo, avrà luogo avanti al sottoscritto notaio commesso dalla Corte d'appello di Torino, la vendita agli incanti dei seguenti stabili situati in Lemie, proprii della Cappella della Saletta, sotto il titolo di San Marco, luogo sprovvisto di mappa, cioè:

1. Tutta una pezza prato, detta Chiaro, d'are 27, cent. 64, coerenti Maddalena Sarda, Giuseppe Oidrà e fiume Stura, estimata lire 632, 50

2. Ivi, una pezza prato e boschi detta Clobetto, d'are 12, cent. 29, dedotte le roccie, coerenti Giovanni Battista Migliorero e fiume Stura, L. 384.

3. Ivi, tutta una pezza campo, detta la Monta, d'are 5, cent. 22, coerenti Migliorero Giovanni Antonio e Migliorero Guglielmo, L. 175.

4. Ivi, una pezza campi e boschi, d'are 6, cent. 74, coerenti Aimo Giuseppe e Riva Domenico, L. 142.

5. Ivi, una pezza campo, detta la Fontana, d'are 4, cent. 94, coerenti la strada vicinale, ed eredi di Domenico Oidrà, L. 114.

6. Tutta una pezza prato e campi, detta la Costa, d'are 6, cent. 8, coerenti Maddalena Sarda, ed eredi di Domenico Oidrà, L. 200.

7. Ivi, tutta una pezza prato e boschi, detta Garart, d'are 4, cent. 69, coerenti la strada comunale, ed eredi d'Antonio Cargnino, L. 259.

8. Ivi, un sito di fabbrica, d'are 83, con fienile detto Bonnale della Villa d'Amout, coerenti Domenico Cargnino e Giovanni Pietro Cargnino, L. 150.

9. Ivi, tutta una piccola pezza prato con stalla e fienile, d'are 1, cent. 32, detta il Giardino, coerenti Giuseppe Oidrà e Riva Giovanni Battista, L. 240.

10. Ivi, tutta una pezza prato e boschi, detta Clasteiron di [illegible] ed Oidrà, d'are 13, cent. 93, coerenti Migliorero Antonio e la strada, L. 396.

11. Ivi, tutta una pezza prato e boschi, detta Gognetto, d'are 4, cent. 98, coerenti Giuseppe Costa ed il Comune, L. 147.

12. Ivi, tutta una pezza prato e boschi, detta Clasteirone Superiore, d'are 11, cent. 78, coerenti Migliorero Antonio e Giuseppe Costa, L. 201, 50.

13. Ivi, tutto un corpo di grangia, composto di prati, campi e boschi, d'are 56, con fabbricati composti di casa da fuoco, grotte, stalle, fienile, detto Merenda di Clasteiron, coerenti Migliorero Antonio, Giuseppe Costa ed altri, L. [illegible].

14. Ivi, tutta una pezza prato e boschi e roccie, detta Pestoro, coerenti Antonio Migliorero e Riva Giuseppe Antonio, a corpo, L. 30

L'incanto verrà aperto sui prezzi d'estimo e gli stabili verranno deliberati a favore del migliore offerente, lotto per lotto, e sotto le condizioni tutte tenorizzate nel bando delli 18 andante mese.

Viù, 25 marzo 1861.

Martino Rastelli not. commesso.

MOVIMENTO GENERALE DELLA CONDIZIONE DELLE SETE DI TORINO NEL 1860.

MESI	ORGANZINO Colli	ORGANZINO Peso presentato	ORGANZINO Calo di condizione	ORGANZINO Perdita per cento	TRAMA Colli	TRAMA Peso presentato	TRAMA Calo di condizione	TRAMA Perdita per cento	GREGGIA Colli	GREGGIA Peso presentato	GREGGIA Calo di condizione	GREGGIA Perdita per cento
Gennaio	290	22872 46	427 23	1 86	31	2210 74	45 46	2 05	83	2381 53	36 62	1 53
Febbraio	330	26000 14	450 33	1 73	31	2131 25	34 74	1 63	73	2374 98	33 20	1 39
Marzo	322	25064 63	404 51	1 61	42	3087 60	59 83	1 93	73	1438 64	21 73	1 51
Aprile	267	21328 63	397 56	1 86	23	1828 43	31 34	1 71	76	2727 30	31 95	1 17
Maggio	301	24293 70	536 27	2 20	43	3658 51	73 44	2 »	88	1914 73	34 69	1 81
Giugno	298	22748 39	410 89	1 80	46	3079 19	42 72	1 38	48	1178 33	18 72	1 58
Luglio	241	18724 34	201 42	1 07	37	2456 90	15 66	» 63	105	2292 19	22 20	» 96
Agosto	299	23264 75	233 11	1 »	58	4258 13	35 15	» 82	185	4782 65	34 39	» 71
Settembre	344	26773 53	422 70	1 57	66	5068 98	83 24	1 64	159	2935 73	38 78	1 31
Ottobre	488	38045 11	764 82	2 01	83	6342 86	133 19	2 09	163	3729 28	47 32	1 27
Novembre	407	31604 66	713 87	2 25	82	4369 79	109 85	2 51	144	4536 21	71 86	1 58
Dicembre	312	23969 53	535 53	2 23	53	3626 27	90 76	2 50	92	3285 09	61 22	1 86
Totali	3899	304690 11	5498 24	1 80	591	42118 65	755 44	1 79	1289	33576 66	432 88	1 34

MESI	ARTICOLI DIVERSI Colli	ARTICOLI DIVERSI Peso presentato	ARTICOLI DIVERSI Calo di condizione	ARTICOLI DIVERSI Perdita per cento	TOTALI Colli	TOTALI Peso presentato	TOTALI Calo di condizione	TOTALI Perdita per cento	DIRITTI
Gennaio	3	185 67	4 88	2 62	407	27630 40	514 19	1 85	3344 55
Febbraio	6	167 41	2 18	1 30	440	30673 78	520 45	1 69	3849 70
Marzo	8	191 04	3 49	1 82	445	29781 93	489 62	1 64	3811 45
Aprile	7	285 12	6 99	2 45	373	26169 50	467 84	1 78	3308 25
Maggio	5	152 44	2 65	1 73	439	30019 38	647 05	2 15	3865 25
Giugno	5	266 34	4 81	1 80	391	27272 45	477 14	1 74	3392 85
Luglio	5	181 33	3 75	2 06	388	23654 76	243 03	1 02	3241 60
Agosto	13	411 14	5 09	1 23	555	32716 67	307 74	» 94	4616 35
Settembre	20	631 37	9 62	1 52	589	35409 61	554 34	1 56	4896 55
Ottobre	33	1138 03	22 46	1 97	767	49255 28	967 99	1 96	6498 05
Novembre	25	1128 62	29 82	2 64	658	41639 28	925 46	2 22	5560 50
Dicembre	18	717 51	19 11	2 66	475	31598 40	706 62	2 23	4089 65
Totali	148	5456 02	114 83	2 10	5927	385841 44	6821 41	1 76	50704 75

RIEPILOGO DEI DIECI ANNI DI SUO ESERCIZIO

ANNI	ORGANZINO Colli	ORGANZINO Peso presentato	TRAMA Colli	TRAMA Peso presentato	GREGGIA Colli	GREGGIA Peso presentato	Articoli diversi Colli	Articoli diversi Peso presentato	TOTALI Colli	TOTALI Peso presentato	DIRITTI
1851	2477	188546 38	628	43470 »	1299	28036 13	119	6427 51	4133	266440 02	34687 52
1852	3758	291410 39	1036	77006 64	1057	24043 06	247	10426 77	6098	402886 86	52092 92
1853	4777	873845 80	1062	82189 37	1255	53983 15	207	9048 03	7301	499066 55	65551 94
1854	4531	355848 36	787	60470 61	1299	34706 03	326	16533 24	6948	465558 24	59933 12
1855	5599	435922 82	935	73998 02	1775	48345 88	308	42306 36	8615	570573 08	73849 43
1856	5824	454702 32	715	55474 11	1308	31264 97	226	10188 56	8273	551629 96	71076 35
1857	3449	268463 68	500	36783 94	686	19144 24	118	5502 »	4753	329893 86	41320 95
1858	5222	409215 87	677	49043 52	1506	36993 18	131	4855 55	7506	500108 12	64526 10
1859	4423	346370 15	443	32224 45	963	23486 18	86	3585 74	5915	405666 50	51356 55
1860	5927	304690 53	591	42118 65	1289	33576 66	148	5456 02	5927	385841 44	50704 75

Il Direttore F. RIPERT.

SUNTO delle operazioni eseguite dal Saggio Normale delle Sete nel 1860.

MESI	QUANTITA' di saggi: Con pagamento	Con ritenzione di seta: Organzino	Trama	Greggia	Totale	Analisi	TOTALE delle operazioni	QUANTITA' di capi di seta ritenuti: Seta lavorata Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	PESO dei capi di seta ritenuti in mezzi decigrammi: Seta lavorata Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	PAGAMENTO in danaro: Saggi Lire Cent.	Analisi Lire Cent.	Totale Lire Cent.
Gennaio		75	6	12	93	11	104	1563	133	1696	542	2238	43314	3575	46889	7020	53909		7 10	7 10
Febbraio		73	10	16	99	15	114	1674	265	1939	408	2347	43618	7744	51362	5537	56899		8 50	8 50
Marzo		96	17	29	142	15	157	2119	369	2488	924	3412	55476	10226	65702	12837	78539		10 75	10 75
Aprile	2	67	18	10	97	5	102	1418	369	1787	346	2133	37219	9335	46554	5029	51583	5 70	3 25	8 95
Maggio		68	11	15	94	2	96	1475	198	1673	480	2153	40003	6183	46186	6080	52266		1 20	1 20
Giugno		74	26	22	122	»	122	1546	462	2008	394	2402	42975	12664	55639	5157	60796			
Luglio		61	28	110	199	18	217	1263	531	1794	2198	3992	34993	13020	48013	28175	76188		12 05	12 05
Agosto	1	89	24	138	232	12	264	1929	497	2426	2833	5259	50844	12701	63545	36760	100305	2 10	7 70	9 80
Settembre		102	22	85	209	17	226	2226	482	2708	1742	4450	56231	12956	69187	22878	92065		10 70	10 70
Ottobre		108	28	64	200	6	206	2398	551	2949	1848	4797	59602	14214	73816	24190	98006		3 60	3 60
Novembre		93	33	36	162	3	165	1978	665	2643	820	3463	50136	17553	67689	9966	77655		2 30	2 30
Dicembre		91	25	25	141	19	160	1976	512	2488	868	3356	51574	13265	64833	11852	77691		11 40	11 40
Totale	3	997	248	562	1810	123	1933	21565	5034	26599	13403	40002	566005	133416	699421	175481	874902	7 80	78 55	86 35

Prodotto della seta venduta ricavata dal 1° gennaio a tutto dicembre L. 3429 26

Totale prodotto ricevuto in contanti L. 3515 61

RIASSUNTO degli anni di Esercizio.

ANNI	Numero dei saggi ritenuti: Seta lavorata	Seta greggia	Saggi con pagamento	Operazioni d'analisi	TOTALE delle operazioni	Capi di seta saggiati	Peso matellini in 1/2 decigrammi: Seta lavorata	Seta greggia	Peso totale	Diritti di saggi L. C.	Diritti di analisi L. C.	TOTALE L. C.	TOTALE Prodotto L. C.
1854	1913	155	154	121	2343	47225	1191351	32153	1223504	338 20	77 35	415 55	4044 96
1855	2949	869	10	219	4047	83187	1743886	248080	1991966	21 50	128 90	150 40	6360 01
1856	2688	905	5	207	3805	76209	1548475	222711	1771186	10 50	123 05	133 55	8458 01
1857	1860	316	6	134	2316	47244	1079172	66891	1146063	12 60	74 15	86 75	5273 62
1858	1522	576	3	268	2369	42797	876925	111728	988653	6 30	163 05	169 35	3752 29
1859	1528	290	2	149	1969	40220	876481	78713	955196	4 20	93 65	97 85	4287 67
1860	1245	562	3	123	1933	40002	69421	175481	874902	7 80	78 55	86 35	3515 61

Il Saggiatore Capo F. ALOVISIO.

TAVOLA GENERALE

dei Risultati dei seguenti Stabilimenti di Condizione della Seta.

1860	TORINO N.	TORINO K.	MILANO N.	MILANO K.	BERGAMO N.	BERGAMO K.	BRESCIA N.	BRESCIA K.	COMO N.	COMO K.	FIRENZE N.	FIRENZE K.	UDINE N.	UDINE K.
Gennaio	407	27630	1007	78844	179	13148	31	2739	127	6172	42	4945	13	894
Febbraio	440	30674	916	76725	180	13525	23	2669	81	3622	9	801	12	1297
Marzo	445	29782	1157	97430	163	12558	48	4115	167	7007	14	1414	37	4255
Aprile	373	26169	987	82760	145	10521	26	2730	169	7491	30	3103	12	855
Maggio	439	30019	1215	104630	164	12425	21	2166	158	7142	41	4509	3	2920
Giugno	391	27272	1169	104955	159	11052	30	3004	127	6156	42	4824	31	3266
Luglio	388	23654	1256	103095	220	16037	23	2039	197	7572	36	2505	45	4516
Agosto	555	32717	1803	143900	371	27879	66	6713	239	10713	65	7154	89	7447
Settembre	589	35410	1961	159325	280	20965	35	3100	203	8906	36	3796	64	5674
Ottobre	767	49255	1906	153390	234	16967	47	4762	205	9575	34	3785	55	4701
Novembre	658	41639	1682	135950	230	16030	31	2286	166	8151	42	5006	42	3188
Dicembre	475	31598	1112	87570	163	11603	22	1802	115	4766	59	6607	27	2475
Totale 1860	5927	385839	16171	1329414	2488	182730	403	38725	1954	87273	444	48549	457	41518
Id. 1859	5915	405667	14322	1214830	2387	180453	331	32775	1499	72498	385	37516	289	25865
In più nel 1860	12		1849	114584	101	2277	72	5950	455	14775	59	11033	168	15653
In meno »		19828												

1860	LIONE N.	LIONE K.	AUBENAS N.	AUBENAS K.	SAINT ETIENNE N.	SAINT ETIENNE K.	ZURIGO N.	ZURIGO K.	VIENNA N.	VIENNA K.	CREFELD N.	CREFELD K.	ELBERFELD N.	ELBERFELD K.
Gennaio	2887	190709	369	31760	865	51877	452	27262	414	18189	598	26566	274	15282
Febbraio	2580	173103	319	28033	559	34206	548	34266	268	11395	583	22551	265	12895
Marzo	2947	199201	380	33230	817	55417	500	30014	411	17610	739	30206	325	17290
Aprile	2558	176839	313	29069	661	42477	424	22509	315	12721	508	18577	287	13948
Maggio	3025	219325	320	26068	862	55529	624	33836	368	14543	642	24506	326	15401
Giugno	3492	253497	378	33211	612	38161	800	46597	351	15083	766	32546	418	22179
Luglio	2334	156473	331	30357	1035	60607	712	38863	345	12825	735	29649	331	15967
Agosto	3154	222344	347	32081	881	56392	752	43413	454	18201	719	26789	369	19511
Settembre	3384	249723	410	39634	838	51209	648	37782	486	21095	693	27184	352	18025
Ottobre	3883	281242	484	44914	934	58970	732	42349	334	13937	704	28537	382	19387
Novembre	3616	259920	434	40829	777	48078	560	30633	397	18336	630	26613	286	14600
Dicembre	2872	205490	534	50068	416	23571	424	23098	249	11011	521	21980	213	9917
Totale 1860	36732	2587866	4619	419274	0251	576494	7176	410624	4392	184966	7838	315704	3828	194402
Id. 1859	36351	2613360	5039	439982	0519	601524	6812	422830	3375	145016	7546	339045	3415	186586
In più nel 1860	381						364		1017	39950	292		413	7816
In meno »		25494	420	20708	268	25030		12206				23341		

Torino, Tip. G. Favale e Comp.